

Garanzia per tutte le Persone

“[Dio] ha fissato un giorno nel quale giudicherà il mondo con giustizia mediante quell'uomo che egli ha stabilito; di ciò ha dato certezza a tutti gli uomini, in quanto lo ha risuscitato dai morti.”—Atti 17:31

LA FORMULAZIONE DEL nostro titolo sembrerebbe implicare un raggio di speranza per l'umanità nel mondo sconcertante di oggi. Certamente, ora più che mai è necessaria una certa garanzia di tempi migliori, soprattutto alla luce delle guerre, delle rivolte, dell'aumento della criminalità, della polarizzazione politica, dell'incertezza economica, degli sconvolgimenti sociali e del crollo degli standard morali delle persone. Il mondo di oggi non presenta un quadro gradevole e le prospettive per il futuro sono fosche.

Invano cerchiamo qualche segno negli eventi che accadono intorno a noi che indichino che un giorno ci sarà un cambiamento, che la razza umana si risveglierà al suo attuale corso disastroso in tempo per salvare quella che viene chiamata civiltà dal collasso completo. Dobbiamo guardare altrove per

ricevere questa garanzia. Esiste una fonte di informazione che rivela la relazione tra passato e presente e, come un faro di luce, indica la strada attraverso l'oscurità verso un nuovo giorno di promesse: un tempo di benedizioni per tutti assicuratici dal grande Creatore dell'universo.

PECCATO E MORTE

Oggi la nostra unica fonte di vera speranza è la Bibbia. Tuttavia, se vogliamo che questo grande libro significhi per noi quello che dovrebbe veramente significare, dobbiamo accettarlo per quello che afferma di essere, ovvero la Parola di Dio. Questa fonte di speranza e sicurezza ci informa che i nostri progenitori furono creati a immagine di Dio. Ciò significa che erano perfetti e dotati delle qualità divine di amore, simpatia e comprensione. Se la terra fosse piena di persone simili non ci sarebbero guerre, crimini, oppressione, nessuno degli orribili mali che affliggono l'umanità oggi.

A questi perfetti esemplari di umanità fu chiesto di ubbidire alla legge divina e furono informati che la disubbidienza avrebbe portato alla morte. (Gen. 2:17) Disubbidirono, e su di loro cadde la condanna a morte. Presto iniziarono i guai. Caino uccise suo fratello Abele e gli omicidi dilaganti continuano ancora. Il corso discendente della razza umana è stato costante. Il racconto rivela che meno di duemila anni dopo la caduta dell'uomo "ogni immaginazione dei pensieri del suo cuore era continuamente solo male".—Genesi 6:5

Il Diluvio distrusse quel malvagio ordine sociale, ma poco dopo il peccato e l'egoismo cominciarono di nuovo ad aumentare, e ogni generazione ne ha sperimentato i terribili risultati. Ci sono state guerre e

altre dolorose manifestazioni del fatto che la razza umana è davvero decaduta e incapace di fermare il trascinarsi verso il basso del peccato. La Bibbia lo attesta, così come le pagine della Storia secolare.

PROMESSO IL SOLLIEVO

In ogni generazione, tuttavia, ci sono stati alcuni che si sono sforzati di mantenere la propria fede in Dio e di arginare l'ondata di egoismo umano. Abraamo era uno di questi e Dio lo considerava un "amico". (Giacomo 2:23) Dio fece una promessa meravigliosa ad Abraamo, assicurandogli che tramite il suo "seme", o progenie, tutte le famiglie della terra sarebbero state benedette. Quando Abraamo dimostrò la sua completa fede in Dio essendo disposto a offrire suo figlio Isacco in sacrificio, Dio confermò questa promessa con il suo giuramento.—Genesi 22:15-18; Ebrei 6:13-18

Questa promessa fu trasmessa a Isacco e poi a Giacobbe, nipote di Abramo. Successivamente Dio cambiò il nome di Giacobbe in Israele. (Genesi 32:28; 35:10) Quando Giacobbe morì, i suoi dodici figli divennero eredi dell'intera Nazione d'Israele. Per i devoti d'Israele questa promessa ad Abramo era la base della loro speranza nella venuta del Messia. (Salmo 105:6-45; Michea 7:20) Secondo loro, il Messia avrebbe stabilito un governo potente in Israele, un governo che avrebbe raggiunto e benedetto tutte le famiglie, o Nazioni, della terra.

L'evento più grande mai accaduto sulla terra fino a quel momento fu la nascita di Gesù, che era stato mandato nel mondo per adempiere le promesse messianiche. Eppure, come molte delle cose belle che accadono nel mondo oggi, la nascita di Gesù

ricevette all'epoca poca pubblicità. Senza dubbio i pastori, ai quali fu dato l'annuncio della nascita di Gesù da parte degli angeli, fecero il possibile per diffondere la notizia. Tuttavia, questa fu una pubblicazione scarsa di un evento così importante per l'umanità. I saggi venuti dopo ne rimasero molto impressionati e probabilmente diffusero in qualche modo la notizia. Forse la più grande notizia ricevuta dalla nascita di Gesù fu in relazione al tentativo di Erode di distruggere il bambino massacrando tutti i bambini Ebrei in quella zona. Così, come accade oggi, il bene fu temporaneamente oscurato dal male.

Indipendentemente da quanta o quanta poca attenzione fosse stata data alla nascita di Gesù in quel momento, si era verificato uno dei più grandi eventi della Storia. Fu come un faro splendente di speranza nella notte dell'esperienza umana, poiché nacque Colui che il Creatore aveva promesso di liberare l'umanità dagli effetti devastanti del peccato e della morte. Certo, nacque in un'umile mangiatoia, ma la Sua nascita fu annunciata dai santi angeli. Il Suo destino era quello di essere un Consigliere meraviglioso, un Dio potente, un Padre eterno e il Principe della pace.—Isaia 9:6,7

MESSIA E RE

Gesù è nato anche per essere il grande Messia e Re della promessa. I suoi discepoli credevano che questo fosse il suo destino. Si aspettavano infatti che egli instaurasse immediatamente il Suo Regno e, mediante l'autorità conferitagli da Dio, liberasse prima Israele dal giogo della schiavitù romana, e poi assumesse il dominio del mondo. Tuttavia, mentre Gesù dimostrava con i Suoi miracoli di essere capace

di compiere la volontà divina, i discepoli vedevano poche o nessuna prova della formazione di un nuovo governo sotto la Sua guida.

Ciò che videro fu la crescente opposizione a Gesù da parte dei governanti religiosi. Questa opposizione raggiunse il culmine in seguito al risveglio di Lazzaro dal sonno della morte. (Giovanni 11:43,44,53) I discepoli non capivano l'atteggiamento di Gesù di fronte alla crescente ondata di ostilità. Disse loro che intendeva andare a Gerusalemme e che si aspettava di essere arrestato e messo a morte. Non riuscivano ad armonizzare questo con le loro aspettative riguardo al loro Maestro. Pietro consigliò a Gesù di non andare a Gerusalemme, e in seguito cercò di impedire il Suo arresto mediante l'uso della spada.—Matteo 16:21,22; Giovanni 18:10,11

Tutto questo è stato vano. Gesù era determinato a consegnarsi ai Suoi nemici, anche se avrebbe potuto chiedere l'aiuto dei santi angeli al Suo Padre celeste se avesse creduto che quella era la volontà divina per Lui. (Matteo 26:53,54) Sebbene i loro cuori fossero angosciati, i discepoli non poterono fare nulla per deviare il corso degli eventi. Il loro Messia, il loro Re, fu arrestato, portato davanti a sacerdoti e governanti per essere falsamente processato, sputato, picchiato, per avere una corona di spine posta sulla Sua testa e per essere inchiodato su una croce, dove gli fu permesso di morire. La sua morte fu accompagnata da un grande terremoto e il “velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo”. (Matteo 27:51) Venne anche un'oscurità sulla terra, simbolo dell'oscurità del peccato e della morte che Colui che era stato mandato da Geova venne sulla terra per dissipare.—Luca 23:44,45

IL REDENTORE

Fu attraverso il sacrificio della Sua vita che Gesù provvide alla redenzione dal peccato e dalla morte per tutta l'umanità. Oltre ad essere il futuro Re del mondo, era ormai il Redentore del genere umano. (Marco 10:45; Giovanni 3:16.17) In quel momento, però, i discepoli non capirono questo, ed erano sconcertati dal fatto che il loro Maestro avesse permesso ai Suoi nemici di metterlo a morte. La loro grande gioia per la Sua nascita e per il Suo ministero miracoloso era stata eclissata dalla frustrazione e dalla tristezza causate dalla Sua morte.

La fede dei discepoli era così fermamente radicata nella Sua Messianità che prestarono poca attenzione ad alcune delle Sue dichiarazioni indicanti che si aspettava di morire per mano dei Suoi nemici. Come potrebbe accadere questo al loro Messia? Tuttavia, quando fu crocifisso, ricordavano vagamente la Sua promessa che sarebbe risuscitato dalla morte "il terzo giorno", e si aggrapparono a questa come alla loro ultima speranza.

Al mattino presto di quel terzo giorno alcune donne si recarono al sepolcro per completare l'im balsamazione del corpo di Gesù, e trovarono il sepolcro vuoto. Un angelo spiegò che il loro Maestro non c'era, che era risorto. Le donne furono incaricate di andare a dire ai Suoi discepoli che non era più morto. (Luca 24:1-10) Più tardi quello stesso giorno, Gesù apparve come un estraneo a due dei Suoi discepoli che camminavano verso Emmaus, e quando Egli chiese loro la causa della loro tristezza essi spiegaronò quello che era successo e aggiunsero: "Confidavamo che ciò sarebbe stato colui che avrebbe dovuto redimere Israele: e

oltre a tutto questo, oggi è il terzo giorno da quando queste cose furono fatte.”—versetti 13-24

Dalle profezie dell’Antico Testamento, Gesù fa notare a questi due discepoli che era necessario che il Messia soffrisse e morisse, e che le promesse della Sua gloria come Messia e Re si sarebbero compiute più tardi. Dopo che Gesù scomparve dalla loro vista, questi discepoli si dissero l’un l’altro: “Non ardeva forse il nostro cuore dentro di noi, mentre egli conversava con noi lungo la strada e mentre ci spiegava le Scritture?”—versetti 25-32

Senza dubbio il cuore di tutti i discepoli ardeva dentro di loro quando si convinsero che il loro Maestro era risorto dai morti. Tuttavia, pochi, a parte gli stessi devoti seguaci di Gesù, credevano che questo grande miracolo fosse avvenuto. La risurrezione di Gesù Cristo dai morti fu l’evento più straordinario e meraviglioso della Storia del mondo. Tuttavia gli è stata prestata relativamente poca attenzione; e la buona notizia al riguardo proclamata dai Suoi fedeli seguaci cadde nel vuoto.

ORA È IL TEMPO DELLA RISURREZIONE

Nell’ultima domenica di marzo centinaia di milioni di persone commemorano ancora una volta la risurrezione di Gesù. Ci sarà molta gioia, espressa da musica ispiratrice e incontri colorati. La maggior parte delle chiese avrà il maggior numero di presenze dell’anno e verranno predicati sermoni eloquenti. Con questo, però, il vero significato della risurrezione di Gesù dai morti è ancora sconosciuto alla maggior parte delle persone. In effetti, molti di coloro che predicheranno in quel giorno non saranno consapevoli del vero

significato della risurrezione di Gesù, così come lo saranno le loro congregazioni.

Ci sono stati tre grandi eventi associati alla venuta di Gesù nel mondo, e tutti danno sicurezza e speranza a questa creazione povera e gemente. Il primo, ovviamente, è stata la Sua nascita; la seconda fu la Sua morte; e la terza fu la Sua risurrezione. Senza la morte di Gesù, l'umanità continuerebbe a rimanere sotto la condanna a morte, e quindi non potrebbe sorgere un nuovo mattino di gioia per il genere umano. Tuttavia, poiché Gesù diede la Sua vita in riscatto per tutti e quindi provvide all'annullamento della condanna a morte adamica, quella commovente promessa del Salmo 30:5 si avvererà ancora: "Il pianto può durare per una notte, ma la gioia viene al mattino". Il grande fatto della morte di Gesù come Redentore dell'uomo sarà ancora reso noto a tutta l'umanità.—1 Timoteo 2:3-6

ASSICURAZIONE ATTRAVERSO LA SUA RISURREZIONE

Un Redentore morto non avrebbe potuto liberare l'umanità dalla morte; né un Re morto poteva governare e benedire tutte le famiglie della terra, come Dio aveva promesso ad Abramo. (Gen. 12:3) Quindi il grande passo successivo nell'adempimento del proposito divino per la salvezza umana fu la risurrezione di Gesù dai morti. Il Creatore, il Padre Celeste, ha dimostrato il Suo potere di mantenere le Sue promesse resuscitando Gesù dai morti. (1 Cor. 15:20; Fil. 2:9) Ciò dimostra che nulla può interferire con successo con la realizzazione del Suo disegno amorevole per l'elevazione della razza umana dal degrado causato dalla disubbidienza alla Sua legge.

Davvero, quindi, la risurrezione di Gesù Cristo dai morti fu la certezza di un nuovo giorno, un barlume di speranza per un mondo umano affranto e morente. Nell'attuale mondo oscuro di caos e sofferenza, le persone in generale non hanno una vera conoscenza di Dio. Dio lo sa, e l'apostolo Paolo spiega di aver "strizzato l'occhio" a questa ignoranza. Quando, però, "i giudizi del Signore saranno sulla terra, gli abitanti del mondo impareranno la giustizia". (Isa. 26:9) Quel tempo di giudizio è futuro. Al riguardo, citando ancora il nostro testo iniziale, l'apostolo Paolo spiega che Dio ha «fissato un giorno», cioè un periodo di tempo, «nel quale giudicherà il mondo con giustizia per mezzo di quell'uomo [Gesù], da lui ha ordinato; di ciò egli ha dato certezza a tutti, in quanto lo ha risuscitato dai morti.»—Atti 17:30,31

Oggi giorno non esiste alcuna garanzia di pace e sicurezza in nessuna parte del mondo. Certamente le armi da guerra non ci danno alcuna garanzia o speranza. La scienza medica sta realizzando grandi cose, ma la saggezza umana non sarà mai in grado di distruggere la morte. L'istruzione è diventata più generale in tutto il mondo, ma poco viene insegnato riguardo ai principi di Dio e al Suo piano.

Solo quando guardiamo al piano di salvezza di Dio così come ci è rappresentato nella Sua Parola, possiamo avere una vera speranza. In quel piano Gesù è il Principe della Pace, il futuro giudice delle genti e la "Luce vera, che illumina ogni uomo che viene al mondo". (Giovanni 1:9) In lui vediamo il nuovo e giusto Re della terra e il grande Messia della promessa. Abbiamo così la certezza che tutto il disegno del Creatore, centrato in Gesù, diventerà

un glorioso trionfo sulla terra perché il Padre lo ha risuscitato dai morti. Possa il ricordo della risurrezione di Gesù ispirare in tutti noi un desiderio più grande che mai di annunciare al mondo intero la beata novella del Regno centrato in Lui!